

ISTRUTTORIA DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE URBANISTICA, SCOLASTICA E TRASPORTI

class. 07-04-05 - fasc. 2793

Protocollo n. 42799 del 13/12/2022

COMUNE di SAN FELICE SUL PANARO. Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata riferito al comparto denominato “POC.1_5 – San Biagio”.

Ai sensi art. 4 comma 4 LR 24/2017: Osservazioni ai sensi art. 35 LR 20/2000, Parere in merito alla riduzione del rischio geologico – sismico di cui all’art.5 L.R.19/2008, Parere ambientale ai sensi degli artt. 18 e 19 L.R. 24/2017 e art. 12 del D.lgs.152/2006.

PREMESSE

Inquadramento amministrativo

L’Amministrazione Comunale è dotata di P.S.C. approvato con delibera di Consiglio Comunale n.25 del 22/04/2009, successivamente variato con atto consiliare n.17 del 26/04/2011 e con atto consiliare n.51 del 26.09.2017; il RUE è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.26 del 22/04/2009 e successivamente variato con atti consiliari n.14 del 30/03/2010, n.41 del 26/07/2012, n.7 del 29/01/2014, n.7 del 13/02/2015, n.104 del 26/11/2021.

Con delibera di Giunta Comunale n.97 del 07.07.2016 è stata autorizzata dal Comune di San Felice sul Panaro la presentazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) relativo al comparto 5 del POC.1.

Il suddetto PUA è stato presentato al Comune di San Felice sul Panaro da parte della proprietà in data 21 luglio 2016. Successivamente il piano è stato integrato a seguito di richieste effettuate dall’Amministrazione Comunale di San Felice sul Panaro.

Il presente PUA è pervenuto alla Provincia di Modena con nota acquisita agli Atti Provinciali con prot. 41625 del 21/12/2021.

Con nota acquisita agli Atti Provinciali con prot. 31486 del 14/09/2022 sono state trasmesse integrazioni relative alla relazione geologica – sismica.

Il PUA risulta corredato del necessario rapporto ambientale.

Pareri e Osservazioni

Parere favorevole con prescrizioni in merito alla riduzione del rischio geologico sismico e idrogeologico, assunto agli atti provinciali con prot. n. 40710 del 25/11/2022 che alla presente istruttoria si allega quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1);

Con nota acquisita agli atti provinciali con prot. 8887 del 23/03/2022 il Comune ha trasmesso i seguenti pareri

- parere Consorzio della Bonifica Burana;
- parere Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara;
- parere AIMAG spa;
- parere AS RETIGAS srl.

precisando inoltre, che non sono pervenute osservazioni entro la scadenza del termine di deposito del PUA.

Con nota acquisita agli atti provinciali con prot. 41497 del 01/12/2022 è pervenuto il parere favorevole con prescrizioni di ARPAE allegato alla presente istruttoria quale parte integrante e sostanziale (Allegato 2)

Sintesi dei contenuti del Piano Urbanistico Attuativo

Il Piano Attuativo di Iniziativa Privata riguarda l'ambito ARS 5 in attuazione del POC.1, in particolare si tratta di un nuovo insediamento residenziale in località San Biagio, ai margini dell'edificato esistente, costituito da n. 5 lotti privati ed un'area da destinare a verde pubblico attrezzato, posta al confine con aree agricole. Il comparto in oggetto è stato progettato in maniera unitaria con l'adiacente comparto 6, previsto all'interno del POC.1, ma per il quale ad oggi non risulta pervenuto agli Atti Provinciali alcuno strumento Urbanistico Attuativo. Il presente PUA si limita pertanto a pianificare l'area individuata catastalmente al fg. 5, mapp. 291 del Catasto Terreni del Comune di San Felice sul Panaro.

Si riportano di seguito i parametri urbanistici del PUA:

Sup. catastale 8024 mq

SF 5034 mq

SC 1606 mq (n. 20 alloggi teorici)

Parcheggi pubblici: 26 posti auto

Verde pubblico attrezzato: 1146 mq

si formulano i seguenti pareri

OSSERVAZIONI ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/2000

Si riscontra che la documentazione presentata relativamente al PUA risulta in parte carente rispetto a quanto previsto all'art. 10 delle NTA del RUE di San Felice sul Panaro. Si segnalano in particolare i seguenti aspetti:

- in riferimento alla documentazione prevista al suddetto art. 10 comma 1 lett. F si riscontra non sono state evidenziati gli interventi di mitigazione finalizzati all'eliminazione delle barriere architettoniche.
- In riferimento alla documentazione prevista al suddetto art. 10 comma 1 lett. L) si riscontra l'assenza di una relazione illustrativa relativa al PUA.
- In riferimento alla documentazione prevista al suddetto art. 10 comma 1 lett. R) si riscontra l'assenza della relazione bioclimatica finalizzata a garantire efficienza bioclimatica all'intervento, e a dettare specifiche indicazioni per la realizzazione degli interventi edilizi (da riportare nelle norme di attuazione del PUA)
- In riferimento alla documentazione prevista al suddetto art. 10 comma 1 lett. T) (progetto di sistemazione paesaggistica e vegetazionale delle aree destinate a verde pubblico e delle aree di arredo verde di strade e parcheggi) si riscontra che l'elaborato grafico denominato “sistemazione paesaggistica” non fornisce alcuna informazione aggiuntiva rispetto alla planimetria generale di progetto, non individuando le essenze arboree e arbustive previste e non definendo nel dettaglio i sesti di impianto vegetazionale.

1) Si prescrive di acquisire gli elaborati sopra elencati, di cui alle lettere F, L, R dell'art. 10 comma 1 delle NTA del RUE, in sede di approvazione del PUA.

Si prescrive inoltre di approfondire l'elaborato di cui all'art. 10 comma 1 lett T delle NTA del RUE in sede di approvazione del PUA, in coerenza con quanto indicato al punto 5) della presente istruttoria.

La scheda di POC relativa al comparto 5, in merito alla tutela delle risorse idriche prevede inoltre “/ PUA dovranno prevedere, per ogni lotto, l'installazione di impianto di captazione, filtro e accumulo delle acque meteoriche provenienti dalle coperture degli edifici”. La scheda di POC individua poi i criteri dimensionali di tali sistemi, mentre la Valsat del POC fornisce alcune indicazioni specifiche sulla realizzazione delle reti fognarie. La medesima scheda di POC pone come indice di

permeabilità il 30% della ST e suggerisce *“l’individuazione di modalità costruttive idonee a consentire la massima permeabilità possibile degli spazi destinati a parcheggio e la realizzazione con materiali permeabili di corsie e spazi di manovra, di marciapiedi e di altre superfici non suscettibili di essere dilavate con sostanze inquinanti”*.

Si rileva nel PUA l’assenza di un elaborato grafico volto ad individuare le aree permeabili ed i criteri progettuali previsti al fine di garantire il rispetto dell’indice di permeabilità previsto dal POC e di ridurre le superfici impermeabilizzate, inoltre nelle NTA si riscontra l’assenza di prescrizioni in merito alla raccolta di acque meteoriche per usi non pregiati.

2) Si richiama il rispetto delle norme contenute nella scheda e nella Valsat del POC, in riferimento alla raccolta di acque meteoriche per usi non pregiati ed alla realizzazione delle reti fognarie. Si chiede inoltre di verificare il rispetto dell’indice di permeabilità previsto dal POC, specificando, negli elaborati di PUA, le modalità con le quali si prevede la realizzazione delle pavimentazioni dei parcheggi e dei percorsi ciclabili e pedonali previsti.

In riferimento agli accessi carrabili previsti lungo la strada di nuova urbanizzazione

3) Si richiama il rispetto dell’art. 46 del DPR 495/1992 (“Accessi nelle strade urbane”), in riferimento alle distanze degli accessi dalle intersezioni.

Si riscontra che, come previsto dal citato accordo ex art. 18 della L.R. 20/2000 il disegno urbano relativo al comparto POC 1_5 è stato elaborato unitariamente a quello del POC 1_6. Si rileva tuttavia che ad oggi non risulta pervenuta agli Atti Provinciali alcuna documentazione in merito all’attuazione del comparto POC1_6.

Viste le tempistiche previste dall’art. 4 della L.R. 24/2017 ed i termini di validità del POC1, non risulta attualmente possibile attuare il comparto POC 1_6. Il disegno urbano pertanto risulta interrotto in corrispondenza del limite di comparto 5, così come i percorsi carrabili e ciclo-pedonali previsti nel PUA in oggetto.

4) Si prescrive a tal proposito di verificare che la strada chiusa individuata nel comparto POC.1_5 consenta, nella sua parte terminale, lo svolgimento in sicurezza delle manovre di inversione di marcia di mezzi di soccorso e dei mezzi per la raccolta dei rifiuti solidi urbani, prevedendo nel caso le modifiche del tracciato stradale necessarie a consentire tali manovre.

In riferimento all’area verde attrezzata prevista in progetto si evidenzia che non sono state individuate nel dettaglio le specie vegetazionali e le attrezzature previste a corredo dell’area.

5) Si richiama pertanto la necessità di dimostrare la conformità con:

a) Le prescrizioni di cui all’art. 26 comma 15 delle NTA di PSC.

b) La prescrizione di cui alla scheda della Valsat del POC.1 relativa ai comparti 5 e 6 che, alla sezione “agricoltura-paesaggio-ecosistemi” prescrive *“In considerazione della posizione al margine dell’edificio, si richiede la previsione di elementi vegetazionali con funzione di mediazione ecologica e percettiva rispetto al contesto agricolo adiacente verso sud-est”*.

6) In riferimento alla Convenzione del PUA si sottolineano i seguenti aspetti:

- **All’art. 1 e all’art. 7 della Convenzione viene fatto riferimento ad un elaborato grafico relativo all’individuazione delle aree di cessione al Comune, si prescrive la redazione di tale elaborato in sede di approvazione e convenzionamento del Piano.**
- **L’approvazione e la stipula della relativa convenzione urbanistica devono avvenire nei tempi previsti dall’art. 4 della LR 24/2017.**
- **La convenzione urbanistica deve prevedere termini perentori per la presentazione dei titoli abilitativi richiesti per l’esecuzione dell’intero**

strumento, allo scopo di assicurare l'immediato avvio e l'attuazione degli interventi (rif. art. 4 comma 5 L.R. 24/2017).

Parere in merito alla riduzione del rischio sismico di cui all'art.5 L.R.19/2008

Si riportano esclusivamente gli esiti del parere geologico sismico, in premessa richiamato ed allegato alla presente istruttoria quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1), alla cui lettura completa si rimanda.

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni geologiche e sismiche complessivamente presentate documentano adeguatamente le caratteristiche geologiche e sismiche del sottosuolo del sito di intervento ed ottemperano a quanto previsto dalla normativa. Di conseguenza la documentazione geologica e sismica allegata al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) relativo al comparto a destinazione residenziale denominato comparto 5_POC.1, sito in via A. Baraldini in Loc. San Biagio in Comune di San Felice sul Panaro (MO), è assentibile.

Nella fase di progettazione esecutiva dovranno essere eseguiti specifici approfondimenti geognostici e geofisici con particolare attenzione alle condizioni di stabilità del sito nei confronti della liquefazione e dei cedimenti post-sismici, tenendo conto dei sistemi di fondazione adottati, con l'esecuzione di specifiche indagini penetrometriche statiche preferibilmente a punta elettrica (CPTe/CPTu) con stima dell'indice di potenziale liquefazione secondo i metodi dettati dalle Deliberazioni della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 630/2019 e s.m.i., 476/2021 e 564/2021 del 29.04.2019 atte a confermare le valutazioni espresse nella relazione esaminata.

PARERE TECNICO in merito alla VALUTAZIONE AMBIENTALE di cui all'art. 5 LR 20/2000 e ss. mm. e ii e LR 9/2008 (D.Lgs. n. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008)

Si evidenzia che nel par. 2 del rapporto preliminare di Valsat vengono previsti alcuni obiettivi del PUA, tra cui il rispetto di elementi tipologici (coperture a falde, finitura esterna in mattoni o ad intonaco tinteggiato) ed obblighi relativi all'efficienza energetica, viene poi indicato che i parcheggi pubblici avranno funzione di drenaggio dell'acqua. In riferimento alle sistemazioni esterne la Valsat del PUA indica *“Il PUA dà indicazioni relative alle sistemazioni esterne e al verde, coordinandole con il nuovo assetto dell'edificato e in armonia con i criteri del corretto recupero ambientale e testimoniale”*. Non si trova riscontro di tali aspetti nelle NTA del PUA.

1) Si chiede di ristabilire coerenza tra gli elaborati del Piano, integrando le NTA in coerenza con quanto disposto dalla Valsat di PUA.

Nelle NTA del POC viene prevista la necessità di attuare la previsione di invarianza idraulica. Nella Valsat del PUA e nella relazione idraulica non vengono specificati gli interventi previsti al fine del soddisfacimento di tale principio.

2) Si prescrive, in sede di approvazione del PUA, di quantificare il volume di laminazione necessario e di indicare le modalità con le quali si intende attuare il principio di invarianza idraulica, da applicarsi su tutte le aree, pubbliche e private, in conformità con l'art. 18 del RUE, con l'art.11 del vigente PTCP e con le prescrizioni contenute nel parere del Consorzio della Bonifica Burana sopra richiamato.

In riferimento alla “Relazione energetica-ambientale”,

3) Si richiama il rispetto, in fase di rilascio dei Permessi di Costruire, della normativa vigente in materia di contenimento dei consumi energetici degli edifici, in particolare la DGR 1548/2020, la DGR 1261 del 25 luglio 2022 e ss.mm.ii.

Con propria Deliberazione n. 5/2021 del 20 dicembre 2021, la Conferenza Istituzionale Permanente dell’Autorità di bacino Distrettuale del Fiume Po ha adottato il primo aggiornamento del PGRA, con Decreto n°44/2022 il Segretario Generale dell’Autorità di bacino Distrettuale del Fiume Po ha adottato il progetto di aggiornamento delle mappe delle aree allagabili complessive relativo all’ambito delle ASPFR distrettuali arginate Po, Parma, Enza, Secchia, Panaro e Reno e con decreto Segreteriale n. 43/2022 l’Autorità di Bacino del Fiume PO ha approvato l’aggiornamento delle mappe della pericolosità del rischio alluvioni II ciclo.

4) Trovano applicazione le misure/disposizioni della DGR 1300/2016.

Valutati i contenuti del Rapporto Ambientale,

Considerato il tenore dei pareri complessivamente pervenuti richiamati in premessa,

Valutato che non sono pervenute osservazioni

si ritiene che l’approvazione del PUA relativo al comparto POC.1_5 – San Biagio, non abbia necessità di successivi approfondimenti ai sensi del D.Lgs.152/2006 Titolo II, e pertanto possa essere escluso dalla successiva fase di Valutazione Ambientale Strategica,

A condizione del rispetto delle prescrizioni riportate sopra, nonché delle prescrizioni contenute nei pareri complessivamente pervenuti ed in premessa richiamati, che qui si richiamano e si fanno propri.

* * *

Visti i contenuti del presente Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata denominato “POC.1_5 – San Biagio”, si propone che il Presidente:

- sollevi i **osservazioni** di cui ai precedenti punti **da 1 a 6** ai sensi dell’art. 35 L.R. N. 20/2000;
- Faccia proprio il **parere in merito alla riduzione del rischio geologico e sismico** redatto ai sensi dell’art. 5 LR 19/2008
- faccia proprie le conclusioni del **parere ambientale** prescrivendo l’integrale osservanza delle prescrizioni riportate sopra ai sensi degli artt. 18 e 19 della LR 24/2017 e dell’art. 12 D.Lgs 152/2006.

Il dirigente

Ing. Daniele Gaudio



Area Tecnica

Programmazione urbanistica, Scolastica e Trasporti

Pianificazione territoriale e difesa del suolo

Telefono 059 209354 Fax 059 209284

Viale martiri della Libertà 34, 41121 MODENA - C.F. e P.I. 01375710363

Centralino 059 209 111 - www.provincia.modena.it - provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Classifica 07-04-05 fasc. 2793/2021

Modena, 25/11/2022

Oggetto: COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO (MO) - PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO ATTUATIVO (PUA) RELATIVO IL COMPARTO A DESTINAZIONE RESIDENZIALE DENOMINATO COMPARTO 5_POC.1 - PARERE IN MERITO ALLA RIDUZIONE DEL RISCHIO GEOLOGICO E SISMICO

L'analisi della documentazione geologica e sismica è stata sviluppata in riferimento al quadro bibliografico/legislativo di seguito esposto:

- Circ. RER n.1288 del 11/03/1983 *“Indicazioni metodologiche sulle indagini geologiche da produrre per i piani urbanistici”*;
- Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) – Autorità di Bacino Po, approvato con D.P.C.M. 24/05/2001;
- D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 - *“Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”* e ss. mm. e ii.;
- O.P.C.M. n. 3274 del 20/03/2003 e ss. mm. e ii.;
- L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 *“Norme per la riduzione del rischio sismico”* e ss. mm. e ii. (Testo Coordinato LR 6/7/2009 n. 6 *“Governo e riqualificazione solidale del territorio”*);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con Deliberazione del Consiglio della Provincia di Modena n. 46 del 18 marzo 2009 che ha assunto tra le altre anche determinazioni in merito al rischio sismico con la *“Carta delle aree suscettibili di effetti locali”*;
- Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1661 del 02.11.2009 recante *“Approvazione elenco categorie di edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile ed elenco categorie di edifici e opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso”*;
- Deliberazione del Consiglio Provinciale di Modena n. 82 del 18/04/2012 che ha per oggetto: aggiornamento e integrazione della direttiva di cui alla deliberazione di Consiglio Provinciale n. 124 del 11/10/2006, che assume la seguente denominazione *“Direttiva contenente indirizzi e criteri per la ridefinizione delle zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto e instabilità e delle zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità e per le verifiche di compatibilità idraulica ed idrogeologica ai sensi dell'art. 15 e 16 delle norme di attuazione del PTCP”*;
- Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 112/2017 del 02.05.2017 successivamente aggiornata con Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2193 del 21.12.2015 – oggetto *“Art. 16 della LR 20/2000 Approvazione aggiornamento dell'atto di coordinamento tecnico denominato “Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica”, di cui alla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 2 maggio 2007, n. 112.”*;
- D.M. (infrastrutture e trasporti) 17 gennaio 2018 recante *“Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni”* (G.U. n. 42 del 20 febbraio 2018) in vigore dal 20 marzo 2018;
- Delibera di Giunta regionale n. 1164 del 23/07/2018 - *“Aggiornamento della classificazione sismica regionale di prima applicazione dei Comuni dell'Emilia-Romagna”*;
- Circolare 21 gennaio 2019 n.7 *“Istruzioni per l'applicazione dell'«Aggiornamento delle “Norme tecniche per*

le costruzioni”» di cui al decreto ministeriale 17 gennaio 2018”;

- L.R. N. 24/2017 “Disciplina regionale sulla tutela e uso del territorio”;
- Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 630 del 29.04.2019 – oggetto “Atto di coordinamento tecnico sugli studi di microzonazione sismica per la pianificazione territoriale e urbanistica (artt. 22 e 49, L.R. n. 24/2017)” e successivi aggiornamenti (DGR 476/2021 e 564/2021);

CONSIDERATO CHE nel territorio del Comune di San Felice sul Panaro la Regione Emilia-Romagna ha realizzato, per la ricostruzione post-sisma 2012 (*Martelli et al., 2013*), una prima versione di Microzonazione Sismica di II livello (stima dell’amplificazione sismica) con locali approfondimenti di III livello (stima del potenziale di liquefazione IL) (Ordinanza del Commissario delegato per la ricostruzione n. 70 del 13 novembre 2012).

DATO ATTO infine che il territorio del Comune di San Felice sul Panaro, in riferimento all’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 marzo 2003, n. 3274 pubblicata sul Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale n° 105 del 08/05/2003 (Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica) e alla Delibera di Giunta regionale n. 1164 del 23/07/2018, è attualmente classificato in zona sismica 3.

VISTO inoltre che con Protocollo Generale n° 9577 del 30/03/2022 erano state richieste, dallo scrivente Servizio, integrazioni alla documentazione geologica e sismica complessivamente presentata a firma del Dott. Geol. Alessandro Boni relativa al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) relativo il comparto a destinazione residenziale denominato comparto 5_POC.1, sito in via A. Baraldini in Loc. San Biagio in Comune di San Felice sul Panaro (MO).

SI ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

La documentazione tecnica integrativa agli elaborati tecnici del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) relativo il comparto a destinazione residenziale denominato comparto 5_POC.1, sito in via A. Baraldini in Loc. San Biagio in Comune di San Felice sul Panaro (MO), assunta agli atti con Protocollo Generale n° 31486 del 14/09/2022 (Fasc. 2793) è costituita da una relazione denominata *“Integrazione documentazione geologica tecnica e sismica a corredo della relazione geologica-geotecnica datata novembre 2010, di successiva integrazione del 2011 inerente la trasformazione urbana per usi residenziali da realizzarsi in territorio comunale di San Felice sul Panaro, localita’ San Biagio (MO)”* a firma del Dott. Geol. Alessandro Boni e datata 18 luglio 2022.

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni geologiche e sismiche complessivamente presentate **documentano adeguatamente** le caratteristiche geologiche e sismiche del sottosuolo del sito di intervento ed **ottemperano** a quanto previsto dalla normativa. Di conseguenza la documentazione geologica e sismica allegata al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) relativo il comparto a destinazione residenziale denominato comparto 5_POC.1, sito in via A. Baraldini in Loc. San Biagio in Comune di San Felice sul Panaro (MO), **è assentibile**.

Nella fase di progettazione esecutiva dovranno essere eseguiti specifici approfondimenti geognostici e geofisici con particolare attenzione alle condizioni di stabilità del sito nei confronti della liquefazione e dei cedimenti post-sismici, tenendo conto dei sistemi di fondazione adottati, con l’esecuzione di specifiche indagini penetrometriche statiche preferibilmente a punta elettrica (CPTe/CPTu) con stima dell’indice di potenziale liquefazione secondo i metodi dettati dalle Deliberazioni della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 630/2019 e s.m.i., 476/2021 e 564/2021 del 29.04.2019 atte a confermare le valutazioni espresse nella relazione esaminata.

Il funzionario delegato
ROBERTO SALONI

(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell’art. 21 D.Lgs n 82/2005 e s.m.i.)

Riscontro Protocollo n. PGMO/194084/2021

Pratica Sinadoc: 34239/21

Comune di San Felice s/P

Servizio Assetto e Utilizzo del Territorio

C.a Dtt.sa Lorena Ferrari

Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

Dipartimento di Sanità Pubblica

Sede di Mirandola

Provincia di Modena

Servizio Pianificazione Territoriale,

Urbanistica e Cartografica

OGGETTO: Comune di San Felice s/P - Piano Urbanistico Attuativo (PUA) per il comparto denominato 5_POC.1 a destinazione residenziale situato in frazione di San Biagio
Proponente **Società Carrobbio Costruzioni srl Unipersonale**
Parere ambientale ai sensi art.19 c.1 lett h) L.R. n.19/82 e s.m.i. e art.12 D.Lgs.152/06.

Con riferimento alla richiesta di parere del Comune di San Felice s/P del 17/12/2021, acquisita agli atti della scrivente Agenzia con prot. 194084 del 17/12/2021, esaminata la documentazione pubblicata e scarica dal sito web del Comune e le integrazioni acquisite con prot. n. 195902 del 29/11/2022, relativa alla approvazione di PUA del comparto a destinazione residenziale denominato 5_POC.1, situato nella frazione di San Biagio, si esprimono le seguenti osservazioni e considerazioni di carattere ambientale.

Oggetto del Piano

Trattasi di proposta di PUA di iniziativa privata che prevede lo sviluppo di un nuovo comparto di espansione residenziale in un'area localizzata in via Baraldini nella frazione di San Biagio.

Nel PSC vigente il comparto POC1_5 è inserito nell'*"Ambito di possibile trasformazione urbana per usi residenziali e/o di servizio" ARS_XVI"*, è stato posto in attuazione con il Piano Operativo Comunale 1 (POC 1), normato dall'art. 26 della NTA ed è oggetto dell'accordo ex art. 18 LR 20/2000, approvato con DGC n.158 del 2010 (sottoscritto in data 15/12/2010). Lo schema progettuale del comparto in progetto deve essere coordinato con il confinante comparto POC1_6 inserito nello stesso ambito.

Il comparto POC1_5, avente una superficie territoriale (ST) di circa 8028 m², confina a nord, ovest e sud con territorio residenziale già urbanizzato ed ad est con comparto residenziale di futura edificazione POC1_6.

La destinazione d'uso prevista è esclusivamente residenziale, la SC, pari a circa 1606 m², è suddivisa in 5 lotti, sui quali è prevista la realizzazione di abitazioni bi e trifamiliari e di palazzine da 5 appartamenti.

Come previsto, il progetto planivolumetrico e delle opere pubbliche è stato effettuato in maniera coordinata con il comparto POC1_6.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Presidio Territoriale di Carpi - Servizio Territoriale di Modena - Area Prevenzione Ambientale Centro

via Cattani Sud 61 | 41012 Carpi (MO) | tel +39 059 669066 | PEC aoomo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

I lotti residenziali sono distribuiti ad U su tre lati dell'area. La viabilità interna sarà costituita da una nuova strada, anche questa ad U, che attraversa sia il comparto POC1_5 che il comparto POC1_6 con accesso da via Baraldini e da via Zini e ai cui lati sono previsti i parcheggi di pertinenza.

Il verde è concentrato al centro dei due comparti (lato est del POC 1_5 e lato ovest del POC 1_6); è inoltre prevista la realizzazione di una pista ciclabile in sede propria posta.

Sostenibilità del piano

Il "Rapporto ambientale di VALSAT" presentato dai proponenti è stato elaborato ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e si desume contenga le valutazioni per i comparti denominati POC1_5 e POC1_6.

Preso atto che il Piano Attuativo risulta presentato in coerenza a quanto previsto nella relativa scheda d'ambito del PSC, del POC e RUE, alle prescrizioni e agli impegni definiti con l'accordo di pianificazione sopra citato, per quanto di competenza della Scrivente Agenzia si esprime una valutazione positiva all'adozione del suddetto strumento urbanistico, formulando comunque alcune specifiche osservazioni/prescrizioni di carattere ambientale in ordine ai seguenti aspetti.

Per quanto riguarda la tutela dall'inquinamento acustico, esaminata la valutazione previsionale di clima acustico allegata alla progettazione, si esprimono le specifiche valutazioni del caso nel paragrafo dedicato.

Sistema fognario

Nella "Relazione Idraulica" vengono illustrate le valutazioni e le soluzioni progettuali per il sistema di drenaggio delle acque meteoriche e per quello di raccolta e smaltimento delle acque reflue relativamente all'intero ambito ARS XVI (avente ST pari a 24575 m²).

Si prende atto della prevista realizzazione di linee separate per le acque nere e per le acque meteoriche.

Acque nere

I reflui fognari verranno allontanati mediante la realizzazione di due nuove reti fognarie stradali a gravità dedicate, che saranno collegate alla pubblica fognatura nei due punti di consegna presenti su via Baraldini per il POC 1_5 e su via Don Zini per POCO 1_6.

Il dimensionamento della rete è stato effettuato considerando i 183 abitanti (60+123 previsti rispettivamente per i comparti 1_5 e 1_6).

In fase di realizzazione dovranno essere prese in considerazione le prescrizioni impartite dall'ente gestore.

Acque Bianche

Non sono previsto carichi idraulici derivanti dalle lottizzazioni in quanto ogni lotto sarà dotato di contenitore di raccolta dimensionato in base alla superficie impermeabile.

Per quanto concerne le acque bianche derivanti dal drenaggio delle aree pubbliche (strade, parcheggi) questa confluiranno nella rete delle acque bianche presente in via Baraldini per il POC 1_5 e in via Don Zini per POCO 1_6, il cui recapito finale è previsto nel fosso Stradale di via Bignardi.

La limitazione delle portate verrà garantita da un opportuno sovradimensionamento dei condotti.

Il proponente dovrà acquisire parere dell'ente gestore circa la compatibilità idraulica dell'intero sistema.

Scavi di fondazione

Qualora gli scavi di fondazione dei nuovi fabbricati risultassero interferenti la falda freatica superficiale, andranno individuate idonee soluzioni tecnico-costruttive per evitare infiltrazioni d'acqua e/o possibili cedimenti strutturali, nonché per assicurare condizioni di sicurezza nell'esecuzione degli scavi. L'eventuale abbattimento della falda, mediante pompaggio forzato, dovrà comunque essere limitato al tempo strettamente necessario per l'esecuzione delle suddette opere edilizie.

Terre e rocce da scavo / materiali di riporto

Per quanto concerne le terre da scavo, derivanti dalla realizzazione dei servizi a rete e delle fondazioni dei fabbricati, i relativi progetti esecutivi dovranno contenere specifiche informazioni circa i quantitativi asportati e riutilizzati, sia nel sito di produzione, sia in un sito di destinazione diverso da quello di produzione; in entrambi i casi, si rammenta che il riutilizzo delle terre da scavo deve essere effettuato secondo quanto previsto dal DPR 13 giugno 2017, n. 120.

I materiali di riporto derivanti da operazioni di recupero, da utilizzare eventualmente in sito, dovranno rispettare le caratteristiche prestazionali previste all'allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente n. UL/2005/5205 del 15/07/2005.

Inquinamento luminoso

Per quanto concerne gli apparecchi di illuminazione di nuova installazione da collocare all'esterno (sia ad uso pubblico che privato) si ricorda che i progetti dovranno essere in linea con le ultime disposizioni contenute nella DGR 1732 del 12/11/2015 *"TERZA direttiva per l'applicazione dell'art.2 della Legge Regionale n. 19/2003 recante "Norme in materia di riduzione dell'Inquinamento Luminoso e di risparmio energetico"*.

Tutela dall'inquinamento acustico

La "Valutazione preliminare di clima acustico" allegata alla documentazione, redatta dal TCAA ing. Cestari (Alchem Studio) in data 22/06/2016, analizza lo scenario acustico presente nell'area occupata dal POC1_5 e Dal POC1_6.

L'area oggetto della valutazione è collocata ai margini dell'area residenziale compresa tra via I Maggio (posta a Nord) e via G. Bignardi (a Ovest). Il clima acustico presente nell'area è principalmente influenzato dal traffico che circola su via I Maggio e via G. Bignardi.

Secondo la vigente classificazione acustica comunale la superficie territoriale del comparto è attribuita ad una Classe II di progetto - area prevalentemente residenziale (con limiti assoluti pari a 55 dBA diurni e 45 dBA notturni); si evidenzia che nella relazione viene indicata la classe III che però corrisponde allo stato di fatto e non allo stato di progetto.

L'assetto planivolumetrico del comparto prevede la realizzazione di unità immobiliari a destinazione residenziale: bi - trifamiliari e palazzine da 5 appartamenti. Gli edifici residenziali risultano collocati ad U, la viabilità interna di comparto sarà costituita da una nuova strada che attraversa entrambi i comparti con l'accesso da via Baraldini (POC 1_5) e da Via Don Zini (POC 1_6).

La caratterizzazione dello scenario acustico presente nell'area è basata su rilievi fonometrici eseguiti in giugno 2016; vista la caratteristica dell'area in esame (residenziale a bassa densità) si ritiene che possano essere considerati rappresentativi dello scenario acustico attualmente presente.

Le misure sono state effettuate posizionando il microfono a 4 m da terra, nella postazione denominata P1 considerata rappresentativa del clima acustico presente nell'area, collocata sul balcone di una residenza sita in via Baraldini. Le rilevazioni hanno riguardato entrambi i periodi di riferimento.

Dalle valutazioni riportate si desume che la rumorosità ambientale dell'area urbanizzabile è prossima o inferiore ai limiti definiti per la Classe II, sia diurni, che notturni, e risulta attestata la compatibilità con la futura destinazione d'uso residenziale.

Per assicurare il conseguimento degli adeguati standard di comfort acustico all'interno dei locali ad uso abitativo:

- la progettazione della distribuzione interna agli appartamenti dovrà privilegiare l'affaccio degli spazi destinati ad una prolungata permanenza dei residenti sul lato a minor disturbo acustico;
- nell'ambito della realizzazione dei nuovi fabbricati dovrà comunque essere posta particolare attenzione al rispetto dei requisiti tecnico costruttivi ed ai livelli di prestazione richiesti dalle specifiche norme di riferimento (DPCM 05.12.1997), da attestare/asseverare sia in fase progettuale che a lavori ultimati.

Il Tecnico Competente in acustica

Stefania Zanni

Il Responsabile del Servizio Territoriale

Dr.ssa Paola Rossi

Elementi contabili d'ufficio Arpae (DGR 14/2016 e ss.mm.):

Codice tariffario 8.5.3 Clima acustico relativo a Piani Urbanistici Attuativi/ Piani Particolareggiati per insediamenti residenziali
Importo 400,00 €

Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti.